

# ARTIGIANATO

tra arte e design

NUMERO 52  
Gennaio/Marzo 2004  
Trimestrale  
Anno XIV  
€ 6,50

Spedizione in  
abbonamento  
postale 45%  
articolo 2  
comma 20/b  
legge 662/96  
Filiale di  
Milano

[www.ArtigianArteDesign.it](http://www.ArtigianArteDesign.it)

PROGETTAZIONE ARTISTICA

IL LIBERTY A MILANO

EGEGIA E MARISA  
BRONZINI

MINIARTEXTIL

MACEF  
MILANO

FLORENCE  
GIFT MART

MIA  
PRIMAVERA

ITALVETRINE  
VETRINA ITALIANA  
NEL MONDO

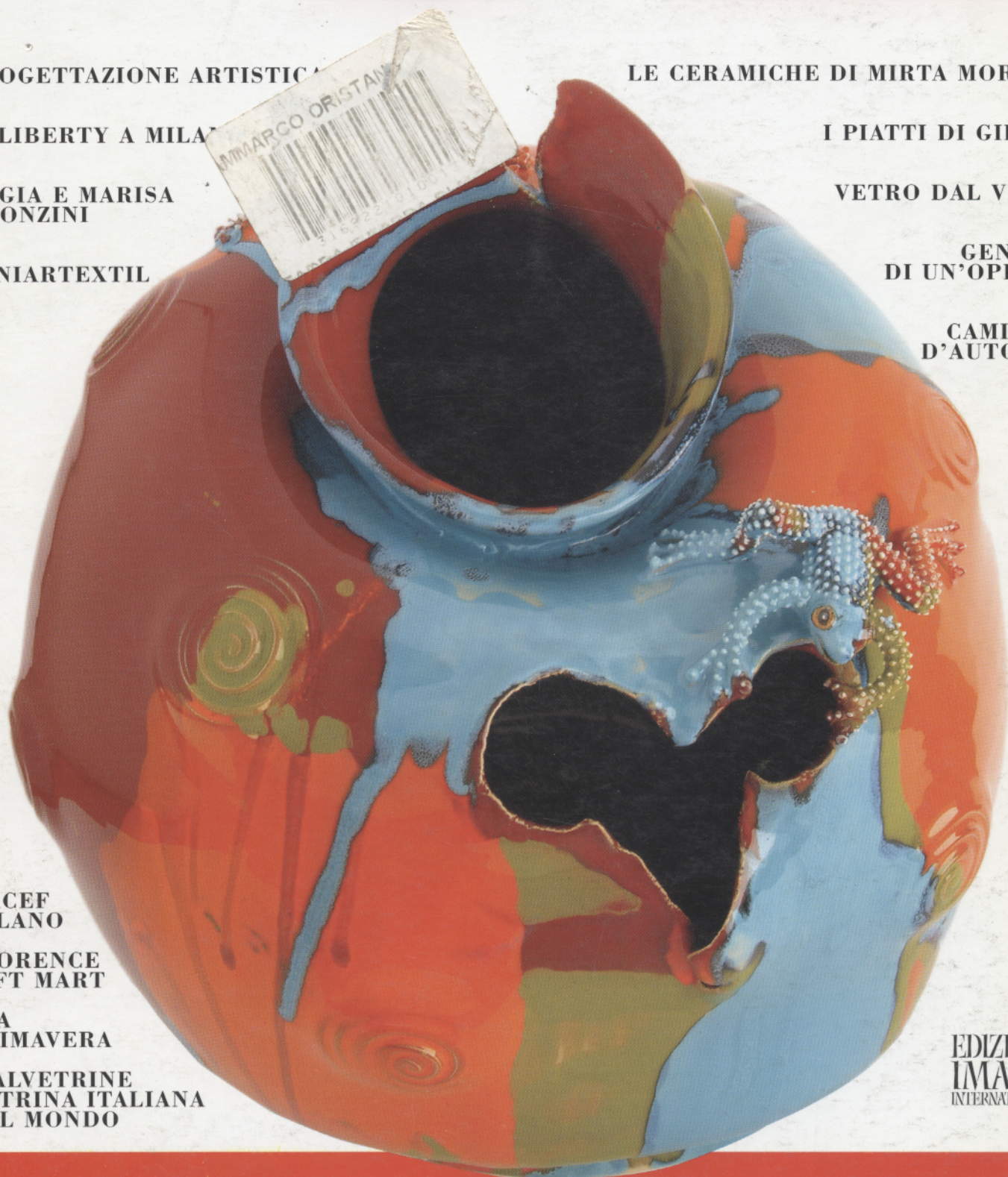
LE CERAMICHE DI MIRTA MORIGI

I PIATTI DI GILLO

VETRO DAL VIVO

GENESI  
DI UN'OPERA

CAMICIA  
D'AUTORE



EDIZIONI  
IMAGO  
INTERNATIONAL

## MOSTRE

di Roberto De Paolis

L'arte tessile occupa un posto particolare sia nella storiografia artistica che nella produzione contemporanea. Chiamata di volta in volta, nei diversi contesti internazionali fiber art, fiberworks, nouvelle tapisserie, rappresenta una tendenza artistica che coniuga gli aspetti di creatività artistica con quelli di una produttività che si alimenta di influenze provenienti dalla tessitura e, in generale, dall'ambito della ricerca tridimensionale applicata ai tessuti in un universo di morfologie che, a dispetto di un luogo comune che ritiene il tessuto un manufatto esclusivamente bidimensionale, lo fa invece assurgere a oggetto tridimensionale, enfatizzandone di volta in volta, in questo passaggio di scala, gli esiti estetico-formali delle valenze materiche, costruttive e produttive risultanti dalle diverse tipologie e modalità d'intreccio. Una produttività che, risalendo agli albori della creazione artistica e finanche architettonica del manufatto -l'intreccio di fibre è infatti ritenuto la base costruttiva della capanna primordiale ed, in nuce, archetipo della morfogenesi architettonica- recupera forme e tradizioni locali dell'operare artigianale. Come forma di espressività autonoma l'arte tessile si è sviluppata a partire dalle avanguardie artistiche del '900 -pensiamo alle sperimentazioni nei laboratori di tessitura di Gunta Stözl nel Bauhaus- fino alla corrente che negli anni '60 trovò nella Biennale Internationale de la Tapisserie di Losanna il proprio punto di riferimento, trovando il proprio apogeo negli anni '70, motivato

## Miniartextil 2003

La XIII edizione comasca d'arte tessile contemporanea da oltre un decennio chiama a raccolta un folto numero di artisti tessili da tutto il mondo

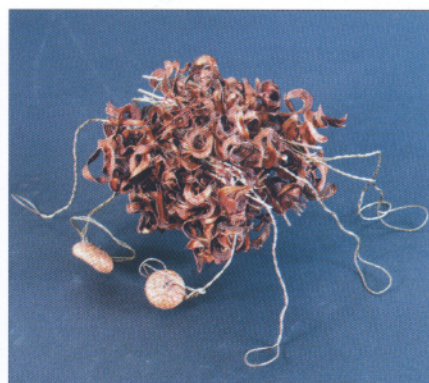
anche dalle teorie elaborate dall'arte concettuale sulla scomparsa dell'oggetto artistico. Oggi troviamo i centri più produttivi in Giappone, Stati Uniti, nei paesi dell'Est europeo e in Sud America. Questa

forma d'arte, terreno di frontiera che travalica l'ambito e i vincoli della processualità produttiva industriale -sebbene a partire da qui ne possano scaturire utili suggestioni ed effetti suscettibili di un'adeguata



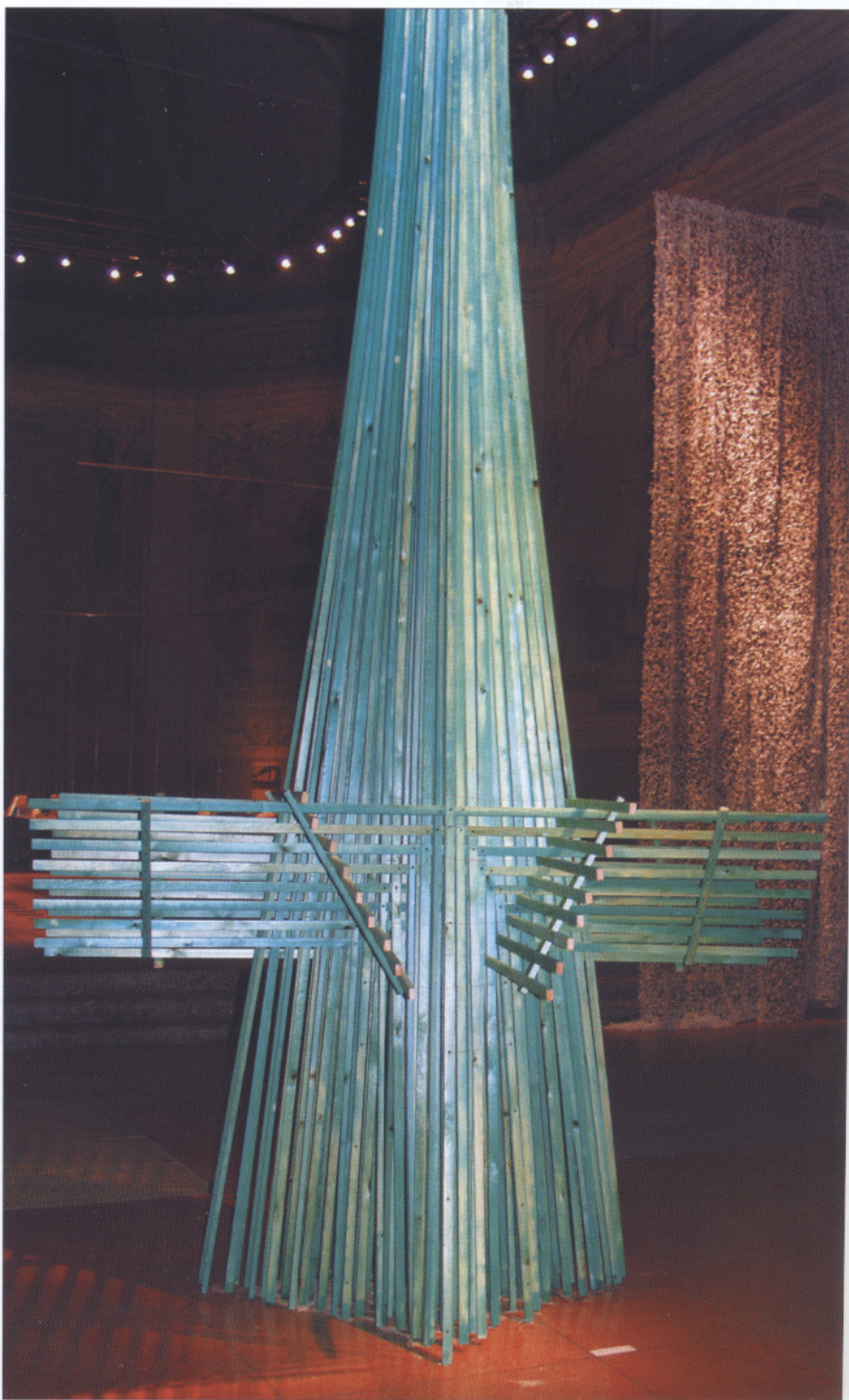
*Nella pagina a fronte, dall'alto:*  
"Loudun" di Arlette Vermeire Zucoli,  
carta di agrumi filata e annodata;  
"Handcomputer" di Lam de Wolf,  
tessuto, plastica.

*In questa pagina, dall'alto:*  
"Le goût dès matin, de la misère, ne pas  
oublier" di Violaine Vande Pitte, filtri  
di caffè legati con capelli a punto croce;  
"Origine della rete"  
di Marie-Noelle Fontan, lino, ottone, piante;  
"Colonne" di Jean François Diord,  
listelli di legno.



industrializzazione- potenziando  
l'espressività tipica della cultura  
artigianale e del "fatto a mano",  
valorizza l'espressività soggettiva e  
comunicativa del soggetto a partire  
da contesti narrativi interiorizzati e  
valenze semantiche territorialmente  
e geograficamente localizzate.

In un'epoca caratterizzata da forti  
spinte verso l'omologazione  
e la globalizzazione dei processi  
comunicativi, la tessilità espressa  
da questa forma d'arte rappresenta,  
per converso, un forte richiamo  
verso valori identitari che si radicano  
profondamente nei territori  
di provenienza degli autori. Sullo  
sfondo di questo scenario si impone  
"Miniartextil" Rassegna d'Arte  
Tessile Contemporanea, una  
manifestazione comasca -terra che  
a partire dal XIV secolo ha sempre  
espresso una vocazione economico  
produttiva tessile- che da oltre  
un decennio chiama a raccolta  
un folto numero di artisti tessili  
da tutto il mondo. Ideata  
da Nazzarena Bortolaso e Mimmo  
Totaro, con il patrocinio del  
Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali, Direzione Generale  
Culture, Identità e Autonomie della  
Regione Lombardia e Assessorati  
alla Cultura del Comune e della  
Provincia di Como, e allestita nella  
ex chiesa di S. Francesco, operando  
una selezione tra le 235 opere inviate  
da artisti provenienti da 29 paesi,  
la mostra ha il "filo" quale tema  
ispiratore della manifestazione che,  
unica nel suo genere in Italia,  
offre una panoramica internazionale  
nell'ambito della textile art. A ogni  
edizione gli artisti sono invitati  
a confrontarsi su un tema comune



Dall'alto e da sinistra:

"Passion 03" di Shin Ihn Sook, seta, lana e nylon;  
"Layer" di Atsushi Wakita, cotone;  
"Mariée de fil" di Marie-Rose Lortet (particolare), lino, seta, cotone;  
"L'autre grand noir" di Jacques Lortet, legno.



-quest'anno "www tessere in rete" - presentando opere di formato unificato di cm 20x20x20 in cui il filo viene declinato e impiegato in tutte le accezioni materiche. La giuria, composta da Luciano Caramel, Mimmo Totaro e Arlette Vermeire ha selezionato 50 opere, esposte al centro dell'altare della chiesa. Ha inoltre assegnato all'unanimità il Premio Antonio Ratti, imprenditore tessile nonché uomo di cultura e mecenate di profilo internazionale che ha sempre sostenuto e incoraggiato l'evento, all'opera di Marisa Bronzini "Filo 115". L'artista è tra i maestri storici dell'arte tessile contemporanea e nell'opera presentata, costituita da otto lavori tessili eseguiti in rame, lino e cotone su telaio a mano a due licci inglobati in cubi di metacrilato, pur nelle piccole dimensioni (cm 16x16x16), ha saputo esprimere nitore formale, purezza stereometrica e rigore compositivo nelle geometrie adottate. Quest'anno la mostra ha ospitato anche un'opera di Christo, artista celebre in tutto il mondo per le sue installazioni tessili e gli "impacchettamenti" di opere monumentali e di porzioni di territorio: un bozzetto preparatorio realizzato in collaborazione con la moglie Jeanne-Claude per l'opera "The Gates", che verrà presentata a febbraio 2005 a New York (7.500 porte di metallo e stoffa gialla distribuite lungo 37 km di sentieri sinuosi del Central Park). Accanto alle opere a tema, a Miniartextil vengono presentate installazioni di artisti che si esprimono abitualmente attraverso la "textil art" e lavori di grandi

maestri che, nel corso della loro attività artistica, si sono cimentati con materiali tessili (nelle passate edizioni Fausto Melotti, Josep Grau-Garriga, Barbara Shawcroft, Josep Royo, Jagoda Buic). In questa rassegna, nelle navate laterali e in quella centrale, sono state esposte opere di grandi dimensioni di Deda Barattini, Jagoda Buic, Lietta Cavalli, Betty Cuykx, Pierre Daquin, Lam de Wolf, Diane Didier, Jean-François Diord, Shihoko Fukumoto, Josep Grau-Garriga, Anna Goebel, Masakazu e Naomi Kobayashi, Gyongy Laky, Jacques e Marie-Rose Lortet, Kazuyo Onoyama, Yvonne Pacanovsky Bobrowicz, Shirley Paes Leme, Lorenzo Pezzatini, Jin-Sook So, Kei Takemata, Violaine Vande Pitte e Arlette Vermeire. Il catalogo, edito da Nuove Parole, riporta

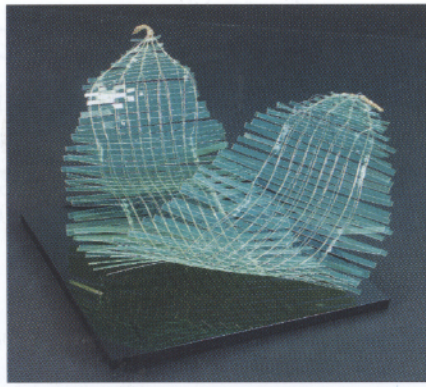


un intervento critico di Luciano Caramel, le opere selezionate e quelle degli ospiti d'onore. La mostra delle opere di piccole dimensioni verrà ospitata in Svizzera a Mulhouse presso il Musée de l'impression sur étoffe (14, Rue Jean Jacques Henneret), museo storico della stampa su tessuto, che raccoglie oltre tremila esemplari di tessuti dal XVIII secolo ad oggi, provenienti da ogni parte del mondo, a testimonianza dello straordinario sviluppo e della continua evoluzione dell'arte tessile. All'interno del Museo vi è la "Sala Fondazione Antonio Ratti", realizzata in collaborazione con l'istituzione comasca, ideale vetrina per artisti e operatori del settore, che espongono le loro creazioni, frutto di ricerche e di tecniche all'avanguardia.

*A lato e sotto:*

*"La rete non è soltanto una trappola..."*  
di Heidi Bedenknecht De Felice,  
filo di ottone, lurex,  
policarbonato, plexiglas.

**T**he art of weaving occupies a special place both in the history of art and in contemporary production. Known by different names, fibre art, fibreworks, nouvelle tapisserie, it is a trend that combines the aspects of artistic creativity with productivity enriched by influences from weaving and the field of 3D research applied to fabrics. A productivity that, dating back to the beginnings of the artistic and even architectural creation of goods, it brings back local forms and traditions of craftsmanship. As an autonomous form of expression, the art of weaving started to develop in the artistic avant-garde movements of the twentieth century - just think of the experiments in the weaving workshops of Gunta Stölzl in the Bauhaus - up to the movement that found its point of reference in the '60s in the Lausanne Biennale Internationale de la Tapisserie, reaching its peak in the '70s. Today the most productive centres are in Japan, the United States, the countries of eastern Europe and South America. This form of art, a borderland that crosses over the various fields and restrictions of industrial processing, strengthening the typical expression of hand-made goods, enhances its subjective characteristics through the creator narrating his inner self and typical features of the place where the pieces originate from. In a period characterised by strong drives towards the homologisation of communicative processes, this form of art is on the other hand a strong reminder of the values of identity deeply rooted in the lands of its creators. Finding a place against this background is the "Miniartextil" Exhibition of Contemporary Weaving in Como, which has attracted a large number of textile artists from all over the world for more than ten years; in the



exhibition organised by N. Bortolaso and M. Totaro, and sponsored by the Ministry for Cultural Assets and Activities, the Lombardy Region's Directorate General for Culture, Identity and Autonomy and the Province of Como Department of Culture, displays works selected from among the 235 sent from artists from 29 countries in the former church of Saint Francis. Every year the artists compete on a common theme - this year "www weaving on the net" - presenting works in the same format of 20x20x20 cm where the threads can be weaved in any manner at all. The jury comprising L. Caramel, M. Totaro and A. Vermeire selected 50 works, on display in the centre of the church altar. Furthermore, it has unanimously awarded the Antonio Ratti prize to the work by M. Bronzini "Filo 115", consisting of eight textile works

made of copper, linen and cotton on a hand loom with two harnesses wrapped in cubes of metacrylic (16x16x16 cm). This year the exhibition also hosted a work by Christo, an artist renowned the world over for his textile installations: a preparatory sketch for the work "The Gates", which will be presented in February 2005 in New York, 7,500 metal and yellow fabric gates laid out along 37 km of paths in Central Park. Furthermore, in this exhibition, in the side and central naves, there are works on display by D. Barattini, J. Buic, L. Cavalli, B. Cuykx, P. Daquin, L. de Wolf, D. Didier, J. Diord, S. Fukumoto, J. Grau-Garriga, A. Goebel, M. and N. Kobayashi, G. Laky, J. and M. Lortet, K. Onoyama, Y. Pacanovsky Bobrowicz, S. Paes Leme, L. Pezzatini, J. So, K. Takemata, V. Vande Pitte and A. Vermeire. The display of small works will be hosted in Mulhouse, Switzerland, at the Musée de l'impression sur étoffe which brings together more than 3,000 specimens of textiles from the 18th century to today, from all over the world. Inside the museum is the "Antonio Ratti Foundation Hall", created alongside the Como institution, the ideal display window for artists and workers in the sector to exhibit their creations, the fruit of avant-garde research and techniques.

